



Dos Trent

Periodico della Sezione di Trento dell'Associazione Nazionale Alpini - gratis ai soci

COME LA METTIAMO CON L'ACROPOLI ALPINA?

«Malga Roma» non può restare insensibile agli appelli di cui le giunge eco, e non soltanto dagli immediati dintorni della malga, ma da alpini lontani, che ci chiedono: «E voi che siete a Roma, cosa fate per la «nostra» Acropoli? Dormite anche voi?»

Cari amici, non dormiamo. Ma più che far rimbombare il vostro grido fra gli archi, le colonne e gli obelischi della Capitale, riteniamo convenga indurre la Presidenza dell'Ente a non accontentarsi dell'immenso appoggio morale di tutti gli alpini e di tante autorità che ci onorano nelle nostre adunate, e ci sorridono con manifesta simpatia e stringono con indubbia sincerità le nostre mani di montanari. Questa simpatia ci onora e ci è cara, ma non

restare affidati al buon volere di qualche privato conservatore di cimeli, destinati col tempo alla dispersione, ma devono essere consacrati nel Museo Nazionale delle Truppe Alpine, da erigersi come da precedente impegno, sull'Acropoli di Trento, a fianco del monumento di uno dei nostri massimi eroi nazionali, l'Alpino Cesare Battisti.

Il magnifico sforzo compiuto nello scorso settembre a Biella da quella sezione dell'A.N.A. con lo allestimento di una Mostra Nazionale che commosse tanti Italiani, con alla testa S. E. il Presidente Einaudi, che l'onorò di sua visita, ha dato una chiara idea di tutta l'importanza che potrà assumere il Museo Nazionale degli Alpini, raccogliendo finalmente,

Articolo pubblicato sul N. 2 di "Malga Roma",
Organo ufficiale della Sezione A. N. A. di
Roma - da S. Ecc. Gen. alpini Roberto Olmi

basta a risolvere il problema dell'Acropoli alpina. Occorre che la Presidenza dell'Ente si decida a rivolgere una formale richiesta di mezzi al Governo.

E' il minimo che possa fare un Ente sorto in base a un regolare decreto dello Stato italiano, e da tempo eretto Ente morale, per non restare indietro nella marcia. E qui si tratta della marcia verso la ricostruzione dei nostri autentici valori morali, ricostruzione che non si può negare sia da qualche anno in atto, in altri settori.

Gli ottant'anni di storia degli Alpini non possono continuare a

in sede degna e permanente i cimeli del valore dei soldati della montagna. R. O.

Più che giustificata la domanda ansiosa di «Malga Roma» e giustissima la risposta. Anche noi che viviamo ai piedi della Verruca e che ogni notte guardiamo all'Ara del Martire tutta viva di luce, anche noi ci siamo chiesti tante volte quando, finalmente, sarebbe sorto il nostro Museo. Invero, a farci meno preoccupati o dubitosi degli altri Alpini d'Italia, c'era la constatazione che, passato il triste periodo di smarrimento e disorientamento vissuto dalla Nazione, qualche cosa si faceva anche per l'Acropoli. Erano state riprese le pratiche per gli espropri, erano venuti i soldi per il risarcimento dei danni di guerra, s'era provveduto a

riparare la strada monumentale e altre opere duramente colpite dai bombardamenti e - abbandonata, per ovvie ragioni, la realizzazione del primitivo grandioso progetto del «Castrum Romanum» - si stava studiando la costruzione d'un edificio che costituisse almeno il primo nucleo del futuro Museo.

Oggi, con gioia possiamo dare finalmente la buona novella: il progetto è pronto: la Giunta Comunale di Trento ha votato all'unanimità la donazione alla Fondazione dell'Acropoli alpina del suolo sul quale sorgerà il Museo, nonchè dell'ex caserma austriaca che verrà adattata e ampliata secondo il progetto; la Presidenza dell'Acropoli ha già iniziato le pratiche a Roma per ottenere i fondi necessari. L'orizzonte, dunque, s'è schiarito. Il Museo degli Alpini sulla Verruca si farà.

I lavori incominceranno al più presto. Abbiamo detto più sopra «primo nucleo del futuro Museo»: perchè - se possiamo bene ammettere che, purtroppo, non è più realizzabile il bellissimo primitivo progetto (ci vorrebbe una cifra molto vicina al miliardo) è altresì vero che la legge votata dal Parlamento parla di «opera monumentale» degna della storia del Corpo degli Alpini.

Intanto guardiamoci con fiducia all'inizio dell'opera tanto attesa.

E state certi amici di «Malga Roma», amici di tutte le Sezioni che, come oggi dal nostro giornale vi giunge il lieto annuncio, sarà domani «Dos Trent» a chiamare per primo adunata - se non proprio all'armi - quando, per rispondere a dubbi o incomprensioni, occorresse far sentire la voce concorde delle Penne Nere d'Italia.

N. del D.

A VERONA GLI ARTIGLIERI ALPINI DEL 2. REGGIMENTO

La città di Verona, nel prossimo mese di aprile, effettuerà la consegna delle trombe e drappelle al «Gruppo Verona» del 2. regg. Art. da Montagna.

Alla cerimonia parteciperà il 2. regg. in armi e pertanto si offre l'occasione, a coloro che hanno appartenuto al glorioso reggimento, di porgere il loro saluto ai baldi montagnini delle ultime leve.

Non ci è nota la data della manifestazione, ciononostante invitiamo, per aderire ad analoga richiesta della Consorella Sezione di Verona, tutti gli ex appartenenti al 2. regg. Art. da Montagna a segnalare il proprio nome ed indirizzo, per il regolare invito.

PER LE PENNE NERE DI CEMBRA Giornata di sole e vento

Il vento non ha impedito che la manifestazione programmata a Cembra la domenica 8 marzo per l'ufficiale inaugurazione di quel gruppo alpini, riuscisse una delle più sentite e complete fra quante ne abbiamo viste in questi ultimi mesi. Una giornata intensa, iniziata si può dire alle prime ore del mattino con la sveglia data a tutto il paese dai canti delle locali penne nere e dei gruppi della valle e oltre vallata che si susseguivano a ritmo accelerato, finché alle ore 11 per la Messa al campo la piazza princi-

Poichè prima il Sindaco aveva salutato con brevi e commosse parole i presenti a nome suo e del paese esaltando la tenacia e il semplice e grande cuore degli alpini, parlava anche il cappellano al Vangelo, richiamandosi ai ricordi forti del campo e incitando a una vita di lavoro e di onestà. Dopo la Messa, prima che le varie rappresentanze si disperdesse per il rancio del mezzogiorno, il simpatico barba bianca, medaglia d'argento, Guglielmo Trevisson, venuto appositamente da Milano in rappresentanza di quel



Monumento ai caduti che sorgerà a Cembra

Progetto dell'alpino Ing. Deluca Antonio

pale era piena di scarponi e di giovani e vecchi paesani che facevano da cornice al rito religioso.

la Sezione, portava il saluto della medesima.

Continuava intanto l'afflusso di nuclei alpini, fra i quali abbiamo notato rappresentanze di Bolzano Pergine, Predazzo, Molina di Fiemme, Strigno, Povo, Villazzano, Belvedere di Ravina, Villamontagna, Grumes, Taio, Lona, Sevigiano ecc.

Dopo mezzogiorno giungeva anche il presidente della Sezione rag. Brocai, il capo gruppo di Trento ing. Conighi con altri dirigenti e la fanfara sezionale. Già sul posto erano la fanfara alpina e la banda di Cembra, così il lungo e ordinato corteo, con in testa i gagliardetti dei gruppi, seguiti dalla lunga colonna di penne nere e popolazione, si snodava attraverso il paese per raggiungere l'Arcipretale, dove Monsignor Decano, dopo aver suggerito un commovente pensiero d'amore alla Patria, alla famiglia e alla religione, procedeva alla bene-

Continua in 4. pagina

IL CONSIGLIO DIRETTIVO DELLA SEZIONE

sono quasi ultimate le operazioni per la elezione del Consiglio Direttivo della Sezione A.N.A. di Trento.

Dallo spoglio delle schede pervenute dai vari Gruppi alla Giunta di Scrutinio della Sezione, sono risultati eletti a comporre il Consiglio Direttivo Sezione i seguenti consiglieri mandamentali:

Mandamento di Trento: Ing. Giorgio Conighi; Borgo: Camillo Andriollo; Cles: Chini Silvio; Cavalese: Zorzi Daniele; Fondo: non pervenuto; Mezzolombardo: non completato; Pergine: geom. Fruct Luciano; Primiero: dott. Bonaventura Messina; Riva: non pervenuto; Rovereto: Sleifer Oscar; Tione: cav. Carlo Ebranati.

Il Consiglio Direttivo si riunirà nella seconda quindicina di aprile. I Consiglieri saranno avvertiti singolarmente. Agli stessi sarà fatto pervenire anche l'ordine del giorno della seduta.

Il Presidente della Giunta di Scrutinio
Dario Santini

Sagra Alpina di Nave S. Rocco

15 marzo 1953

Nave S. Rocco è un ridente villaggio addossato alla sponda destra dell'Adige, tra Lavis e S. Michele: un gruppo di case antiche allineate lungo l'argine che, in questo pomeriggio di sole, proiettano le loro ombre immobili sulle acque che corrono. Graziosi villini ed isolati colonici fanno corona alla parte centrale del paese, ove s'apre una bella piazza rettangolare sul lato destro della chiesa.

Questo il luogo del nostro incontro di oggi.

Alle 14 circa, con un folto stuolo di alpini del capoluogo e di Gruppi ANA, giunge la fanfara della Sezione e sul ponte dell'Adige sotto la sferza di un venticello freddo che soffia da nord, avviene l'incontro con il Sindaco, sig. Fabiano Castellan, con il rag. Dalla-betta ed i simpatici alpini del suo gruppo.

Dopo i brevissimi convenevoli, le strette di mano e qualche abbraccio fra vecchi compagni d'arme che non sanno altrimenti esprimere la gioia e la commozione del loro incontro, nella serenità di questa giornata di festa, si levano alte le note, vecchie ma sempre entusiasmanti, del «33», l'inno dei «vecchi» e con esse si forma il corteo che, oltrepassando il ponte, s'inoltra nello abitato, fra una fitta siepe di popolo festante e di alpini che spontaneamente, quasi trascinati da un «flauto magico», si accodano. In piazza i folti crocchi di «penne nere» si sciogliono per unirsi ai nuovi arrivati e gran folla affluisce da ogni strada. La fanfara inizia un concerto di musica alpina, di canzoni della trincea e di valzer antichi e moderni, mentre con automobili, motociclette e biciclette, continuano a giungere numerose rappresentanze dei vari Gruppi A.N.A. della Sezione. Notiamo fra essi il Gruppo di Cembra, Gardolo,

Denno, Villamontagna, Belvedere di Ravina e poco prima della cerimonia vediamo arrivare Mattarello ed Olle di Borgo. Anche Povo, pur essendo impegnato in una festa locale, per aderire al cordiale invito degli alpini di Nave S. Rocco, vuole presenziare alla manifestazione con una rappresentanza composta dal Capo Gruppo e da un Consigliere.

La cerimonia della Benedizione del Gagliardetto ha luogo in Chiesa dopo di che l'officiante Rev. don Rodolfo Sottopietra pronunzia brevi parole, perfettamente intonate allo spirito della manifestazione, con le quali sottolinea la grande importanza della collaborazione e della concordia, coefficienti indispensabili del progresso sociale.

Con il nuovo Gagliardetto spiegato, riccamente e magistralmente fregiato, esce dalla Chiesa l'alfiere di Nave S. Rocco; lo seguono i Gagliardetti de-

Continua in 2. pagina

LA VARONE!

La festa annuale degli alpini

Già nella notte precedente la festa, gli alpini in congedo di Lavarone erano allegramente riuniti per un lavoro di importanza: si trattava di sbazzare da un grosso ceppo d'abetto un enorme scarpone, che poi sarebbe stato dipinto di marrone, come si conviene ad una vera e propria scarpa da montagna, e di qualche striscia di verde, il nostro colore tradizionale.

Il gruppo ANA di Lavarone aveva tutto predisposto per la festa annuale fissata per il 14 febbraio: avvertiti gli iscritti, preparata l'organizzazione del corteo e della cerimonia religiosa con cui si sarebbero aperte le manifestazioni al mattino, ordinato per la sera un allegro pranzo, con molti coperti, dopo il quale le penne nere e le loro mogli e fidanzate e sorelle ed amiche, si sarebbero lasciati andare ai «quattro salti» onesti ed allegri, come sono tutti i balli organizzati dai Gruppi dell'A.N.A.

La solita festa annuale; ma riuscita bene, serena e cordiale, con l'intervento di tutti o quasi gli iscritti e dei loro

nia? o in uno di quei centomila luoghi dove gli alpini hanno mostrato ciò che valgono e sanno fare: allora, dopo il primo bicchiere, dopo la prima canzone, ecco che si incolonna il corteo.

Un corteo che ha innanzi anche il suo piccolo, reparto salmerie; nella vera vita militare alpina, questo di solito segue; ma qui precede. Ed è una carretta con il compagno mulo, sulla quale troneggia lo scarpone di legno intagliato nella notte che nell'incavo dove si infila il collo del piede lascia vedere il collo d'un fiasco, da cui il conducente succhia ogni po', con una «ladra» una sorsata di vino.

Il corteo si snoda per le frazioni di Lavarone. E' quasi una marcia, una delle tante marce, che si ripete allegramente, con qualche ufficiale, con molti alpini, tra un breve sorriso di sole che si sforza a brillare tra le nuvole biancastre e qualche fiocco di neve che già scende.

Il corteo passa per le frazioni, raccoglie gli altri alpini che attendono alle

re ad esse i figli ed i padri, ancora col cappello e la penna in testa.

Orgogliosi tutti, chi di vedere e chi di essere visto, perchè - bisogna dirlo - questi alpini di Lavarone son bei figlioli, dritti e robusti, che nell'aspetto fisico mostrano anche intagliata una esemplare dirittura morale.

Il ricordo e il piacere di essere stati alpini, di aver fatto il proprio dovere verso la Patria, fa parte di questa dirittura come del loro corpo sembra far parte la solidità delle montagne.

La sera v'è stato il pranzo ed il ballo. Noi di Trento, abbiamo dovuto andarcene prima. Ma, dobbiamo dirlo, è stato con grande rincrescimento.

Un Sacerdote Alpino MONS. GIUSEPPE GONZATTO

Il mattino del 18 gennaio u. s. è deceduto improvvisamente Monsignor don Giuseppe Gonzatto.

La chiesuola con il campanileto a vela, che la pietà dei reduci ha abbellito e che si trova addossata alla roccia, sotto il crinale dell'ultima spalliera a Lozze, non vedrà più uno dei suoi ideatori, dei suoi benefattori, dei suoi servi più fedeli.

Don Bepo non è più!
Chi non lo ricorda? chi non gli era amico?

Alto, con quelle sue gambe lunghe e con quelle braccia ancor più lunghe, dalle mani irrequiete, che capitavano sulle spalle improvvisamente se ti permettevi di dire qualcosa che non filasse bene, e che per trentacinque anni di seguito aveva levato a benedire i morti dell'Ortigara, con quelle mani che tante volte avevano composto amorosamente le ossa degli Eroi, (trovate da lui e dai montanari), nel sacello piccolo ed austero accanto alla chiesuola, alla sua chiesuola: non è più.

Egli è andato lassù, a ritrovare le centinaia e centinaia di alpini, dei suoi alpini, ai quali aveva con le sue mani irrequiete chiuso gli occhi impartendo l'estrema benedizione. Non la vedremo più questa figura di sacerdote soldato, che per Dio e la Patria aveva dato tutto se stesso; non più udremo le sue accorate e pur sempre ammonitrici parole nell'occasione del pellegrinaggio all'Ortigara. Più non lo vedremo, nè sentiremo a benedire le roccie e le zolle dell'Altipiano, freddo ricettacolo dello strazio di tante carni umane.

Il tagliandetto di Olle di Borgo Valsugana, da Lui benedetto lassù a quota 2005, si abbassa, e nel suo gesto sembra compendiare il muto dolore che è in tutti noi.

Carlo Riccobelli



LAVARONE CHIESA AL "Comando Tappa N. 8.", gli alpini attendono "In luogo asciutto," l'arrivo della Carovana.

amici, tra la simpatia dei compaesani che vedono sempre volentieri gli alpini. E ciò perchè, anche a Lavarone, come quasi in tutti i paesi del nostro Trentino, gli alpini rappresentano gran parte della gioventù maschile d'ora e di quella che lo fu nel passato. Così nella cordiale intesa dei «veci» e dei «oboci» si ripete l'eterno ritmo della vita umana, delle generazioni che passano e che lasciano il posto alle successive, e che si trasmettono dall'una all'altra l'amore per la propria terra e la fedeltà ai doveri che esso amore impone.

Ecco perchè alle feste alpine, che pure sono sempre piuttosto... come dire? ... rumorose, non manca mai una nota di commossa serietà che si manifesta nei ricordi; nei ricordi degli amici d'arme che non sono più, dei compagni che le sorti della guerra hanno portato via per sempre e che pure non sono mai dimenticati. Ed ecco perchè tra le «due parole» di circostanza e i brindisi in quel momento di silenzio, in quell'attimo di sospensione che v'è nel chiacchierio di ogni raduno si sente la presenza viva di quelli che pur non vi partecipano, perchè sono nel silenzio e nella pace eterna conquistata tra il fragore degli scoppi di guerra e mantenuta nell'animo amico dei sopravvissuti.

Con questi ricordi gli alpini in congedo di Lavarone hanno voluto iniziare la loro giornata assistendo alla S. Messa, compatti più ancora che alle altre manifestazioni del 14 febbraio: perchè al rito religioso in memoria dei caduti non si può mancare: ivi, con gli Assenti è veramente riunita tutta la piccola famiglia alpina del gruppo comunale.

Poi, nel pomeriggio altro raduno. Il punto di ritrovo è, manco a dirlo, un albergo, dove convergono gli alpini della frazione, il capo gruppo, dove arrivano anche i rappresentanti della sezione provinciale a rivedere volti noti, alpini dei reparti nei quali si è prestato assieme servizio, ed a portare l'adesione della Direzione provinciale, che segue con amorevole compiacimento le attività di gruppi comunali, in questo periodo di meravigliosa rinascita della organizzazione e dello spirito alpino nelle nostre vallate.

E allora, dopo i saluti, dopo le esclamazioni: «Ma tu eri al Trento! tu al Val Fassa! Tu non eri con la 273. Tu non eri con me in Russia? in Alba-

osterie trasformate in posti tappa; i saluti si ripetono, le conoscenze si rinnovano dopo dieci anni circa, i bicchieri si alzano ancora, a volte silenziosi, a volte tintinnanti l'un l'altro, a seconda se chi beve ricorda un fatto lieto o se la sorsata di vino viene buttata giù in gola, dopo un sospiro ed un: mah! che dice tante cose.

Poi la colonna si rimette sulla via del ritorno: nei pochi chilometri compiuti si è ingrossata, ha attraversato abitati, ha raccolto il sorriso comprensivo delle popolazioni, ha fatto rivede-

Inaugurazione gruppo Nave S. Rocco continuazione dalla 1. pagina

gli altri Gruppi, e tutti si dirigono verso la lapide dei Caduti, alla quale viene appesa una grande corona di alloro, mentre la fanfara intona il «Monte Grappa». Nel silenzio generale squillano le note dell'inno e quando il trombettiere suona il riposo tutti gli sguardi si rivolgono verso un palco improvvisato, dal quale il Capo Gruppo rag. Dallabetta rivolge ai suoi alpini ed a tutti gli ospiti un saluto cordiale, unito all'augurio che l'opera finora svolta dal Gruppo A.N.A. di S. Rocco abbia ad essere seme per un'attività sempre più intensa e continua raccomandando a tutti i suoi soci di essere sempre, come oggi, stretti intorno alla loro bella insegna, legati l'un l'altro da un vincolo indissolubile di amicizia e di solidarietà, nella seconda «come nella avversa fortuna.

Alle parole del Capo Gruppo, sottolineate da un vivo applauso, segue il breve saluto espresso a nome della Sezione da un componente il Consiglio Direttivo Sezionale, il quale elogia la Direzione ed i soci del Gruppo per la opera fin qui svolta con intelligenza ed entusiasmo, sia nell'organizzazione del Gruppo come nella preparazione della riuscitissima festa, e formula l'augurio più vivo che il nuovo nucleo della grande famiglia alpina continui a rafforzarsi, cercando nell'operosità e nella tenacia, virtù tipiche delle genti alpine, il comune denominatore per la concordia tra i soci e la prosperità dell'Associazione.

La parola passa quindi all'oratore ufficiale baron Salvadori, vecchio Ufficiale di Artiglieria Alpina e testimone oculare delle gloriose gesta delle truppe alpine durante l'ultima guerra, da lui vissuta giorno per giorno su tutti i

fronti, da quello francese a quello greco albanese, a quello russo, per finire poi, in un campo di concentramento in Germania. Belle e commoventi le parole del Capitano Salvadori, ricche di aneddoti e di episodi di vita vissuta, che gli alpini seguono con grande attenzione. Molto eloquente e significativo l'episodio di uno degli sbarchi nel porto di Durazzo, durante il quale, di fronte allo spettacolo orrido di un immane incendio provocato da spezzoni incendiari lanciati da aerei alleati sulle attrezzature del porto e sulle imbarcazioni alla fonda, mentre tutto mette paura, gli alpini salgono sui ponti e da ognuna delle due navi, quasi abbiano avuto una comune ispirazione, alzano alto e solenne il canto della «Montanara», il canto soave della vita pastorale, in pace ed in Patria, ma, qui tra i bagliori sinistri degli incendi, fra il crepitare delle fiamme, nella densa caligine che appesantisce il respiro, diventa elemento potente per la fusione degli spiriti, indicibile espressione di olimpica sicurezza e fiducia nella propria forza.

La sicurezza e la calma: queste le virtù dell'alpino.

Quando l'oratore conclude il suo discorso, un forte applauso si leva fra i presenti; applauso di approvazione per quanto, senza ombra di retorica, ma limitandosi quasi alla rude semplicità del cronista, il Baron Salvadori è andato esponendo.

La penna bianca di giornata è il geom. C. Riccobelli del Gruppo di Olle di Borgo, il quale con la sua innata giovialità si intrattiene a lungo con gli alpini di tutti i Gruppi. Ognuno lo conosce perchè, quando può, è presente a tutte le manifestazioni.

La Festa continua fino a sera nella serenità e nella concordia che solo le manifestazioni alpine sanno creare.

Sport Alpino

In Margine al campionato Nazionale A. N. A. di Sci 1953

l'azzurro DEFLORIAN

Il periodico «L'Alpino» organo ufficiale dell'A.N.A., nel suo terzo numero del corrente anno sociale, riserva poche righe alla manifestazione di Ziano, mentre crediamo di non andare errati asserendo che il Campionato Nazionale di sci è la massima manifestazione sportiva della nostra Associazione.

In compenso notiamo un «corsivo» che supera il magrissimo spazio riservato alla cronaca della gara e che si riferisce alla parte critica, imperniata attorno a due motivi fondamentali: Il percorso e la partecipazione degli Azzurri.

Percorso: A parte il deciso orientamento del fondismo verso i percorsi pianeggianti, a tipo nordico, orientamento del quale, come alpini, possiamo anche non tenere conto, facciamo rilevare che il Campionato Nazionale degli Alpini in congedo, raccoglie, oltre a sciatori provetti ed allenati, anche elementi che praticano lo sci saltuariamente e perciò non possono cimentarsi in percorsi lunghi, a grandi dislivelli o presentanti difficoltà eccessive. E siccome il successo di una manifestazione come la nostra è dato soprattutto dal numero,

ALPINI !!!

pagate subito la quota sociale 1953.

Sostenete la vostra Associazione

adottando un percorso severo si escluderebbe senz'altro un 50 per cento di partecipanti.

Per quanto riguarda la lunghezza del percorso, teniamo a precisare che dieci chilometri, seppur pianeggianti, non costituiscono certo una passeggiata, e da altro canto, data la divisione in categorie secondo le età, non è possibile, per evidenti ragioni organizzative, ricorrere a percorsi diversi per le varie categorie. Tracciato ideale per una manifestazione del genere, sarebbe senza dubbio, un percorso sci-alpinistico a squadre, ma il risultato sarebbe sempre quello di eliminare la massa dei partecipanti, mentre le squadre si ridurrebbero a ben poche e formate da assi.

Facile è quindi la critica, ma difficile, a nostro avviso, conciliarla con le necessità organizzative e con il proposito di accontentare tutti.

Azzurri: Pensiamo che il fatto di essere «Azzurri», cioè campioni, non sia motivo sufficiente per escludere degli autentici alpini dalla gara. Si trattasse anche di professionisti, sono sempre alpini, e come tali hanno pieno diritto di partecipare al loro campionato. Anche facendoli partecipare in categoria a parte, il risultato non cambierebbe in quanto, fino a prova contraria, il campione nazionale degli alpini è chi vince. Escludendoli, si verrebbe in sostanza a punirli, perchè... vanno troppo forte.

Giulio Frassoni

5. EDIZIONE DEL TROFEO DORDI A VILLABASSA

Si è svolta domenica 15 marzo a Villabassa, la quinta edizione del Trofeo Dordi, gara di fondo a staffetta 3x10. La manifestazione, ottimamente organizzata dalla consorella Sezione A.N.A. di Bolzano ha avuto ottimo successo. La vittoria è toccata alla Scuola Alpina Guardia di P. S. di Moena, forte di Delladio, Compagnoni Aristide e Chiochetti Valentino. Al posto d'onore si è classificata la squadra dell'ANA di Trento, composta da De Florian, Prucker e Orsingher. E' il caso di dire che gli alpini hanno battuto gli alpini, in quanto i componenti la squadra vincente, pur correndo per la P.S. di Moena sono tutti alpini in congedo e due di essi, Delladio e Chiochetti, fanno parte anzi della Sezione A.N.A. di Trento. Vittoria «di famiglia», insomma.

Ecco la classifica:
1. Scuola Alpina Guardia di P. S. Moena: Delladio, Chiochetti, Compagnoni in ore 1 52' 57"
2. A.N.A. Sezione di Trento: Prucker, Orsingher, De Florian ore 1 59' 25"
3. VIII Alpini squadra A ore 2 03' 35"
4. Gruppo Sciatori Truppe alpine in ore 2 06' 34"
5. VIII Alpini squadra B ore 2 14' 08"
Seguono altre cinque squadre.

Giufra

Già campione d'Italia di fondo per il 1952, Federico De Florian ha confermato anche nel 53 di essere, in senso assoluto, il migliore fondista italiano. Il forte atleta di Ziano, che fa parte come alpino in congedo, della Sezione A.N.A. di Trento, Gruppo di Ziano, ha rivinto il titolo assoluto nel 1953, aggiungendovi anche quello sui 30 km. distanza per lui inusitata. La sua grande classe, gli ha consentito di ottenere in questa stagione, affermazioni in campo internazionale, mai raggiunte dal fondismo italiano. In Francia, vincendo la gara di fondo della Coppa Kurikala, manifestazione di grande importanza, egli ha infatti battuto un agguerrito nucleo di nordici, finora signori incontrastati della specialità fondo, confermando così di essere il migliore fondista non solo italiano, ma centro-europeo. La sua stagione 1953 è stata un continuo crescendo ed abbiamo citato solo le sue vittorie più significative. A Ziano ha vinto anche il campionato Naz. Alpini in congedo, aumentando con la sua presenza la risonanza della nostra gara.

Dire di questo atleta forte e serio, che la sua modestia è pari alla sua forza, è ribadire un luogo comune. Ma è così, e questa sua modestia, unita alle altre sue virtù montanare, ce lo rende particolarmente caro.

il trofeo

«MARCELLO PILATI,,
in Paganella

Si è svolta domenica 22 marzo sulla Paganella, la prima edizione del Trofeo Marcello Pilati, tenente di Artiglieria, morto tragicamente in terra sovietica. La gara, una impegnativa competizione sci alpinistica, era a squadre, ed il percorso, vario ed accidentato, per una lunghezza di 16 km.

Marcello Pilati, rocciatore, sciatore e poeta della montagna, non poteva venir ricordato in modo migliore, nell'ambiente che gli fu tanto caro.

L'ambito onore di vincere è per la prima volta il loro nome sulla base del trofeo (che è triennale anche non consecutivo) è toccato agli alpini Stella, Angelini e Wuerich, formanti la squadra A dell'8. Regg. Alpini. Al secondo posto gli etemi rivali della Scuola Alpina della Guardia di Finanza di Predazzo, staccati di ben 7 minuti. Significativo che proprio agli alpini sia toccata la vittoria, in una competizione intitolata ad un loro compagno caduto. L'organizzazione, fatica particolare del dr. Gaetano Mantovani, al quale va il merito indiscusso di aver fermamente voluto una manifestazione degna del nome di Marcello Pilati, è stata curata dall'ATA-Battisti con la collaborazione dello Sci Paganella. Fra le autorità l'avv. Rosa Presidente del Consiglio regionale, il dr. Piccoli sindaco di Trento, il rag. Samuelli Presidente del consiglio provinciale ed altri ancora, saliti sulla Paganella per assistere alla competizione e per la distribuzione dei premi, ricchi e numerosi. Rappresentava l'A.N.A. di Trento il rag. Frassoni. Presenti le sorelle del Caduto.

Ed ecco la classifica:

1. Squadra A. 8. Regg. Alpini (Stella Guido, Angelini Angelo, Wuerich Italo) in ore 1 31' 25"
2. Scuola Alpina della Guardia di Finanza di Predazzo (Sartor Pietro, Delizotti Marco, Orsingher Arturo) a 7' e 22"
3. Squadra B. 8. Regg. Alpini a 8' e 33"
4. Sci CAI Monza
5. Sci Club Brentonico

Sempre presente il cappellano della Sezione A.N.A. Don Onorio Spada che ha celebrato la S. Messa a Dosso Larice.

...dalle città e dai villaggi...

TRENTO

Il gruppo di Trento sta organizzando per data da destinarsi, verso la fine d'aprile od al più tardi entro la prima metà di maggio, un pellegrinaggio sul Monte Grappa, in accordo con gli Alpini in congedo di Bassano.

Il programma dell'escursione sarà reso tempestivamente noto mediante appositi comunicati sul «Dos Trent» e sulla stampa locale. Fin d'ora si precisa che potranno partecipare i soci, i loro familiari ed i simpatizzanti dell'A.N.A.

Diffidiamo !!!

Risulta che persone non autorizzate si presentano ai soci per chiedere il pagamento della quota annuale, senza naturalmente provvedere alla consegna del corrispondente bollino. Si richiama l'attenzione dei soci su tale fatto increscioso, che oltre a danneggiare l'Associazione, anche moralmente, ritarda le operazioni di tesseramento.

Si invita chi fosse a conoscenza di abusi del genere a volerli tosto denunciare alla direzione del Gruppo e si ricorda che soli autorizzati alla riscossione delle quote sociali sono i dirigenti del Gruppo e gli esattori muniti di regolare delega.

Si invitano i soci che avessero recentemente cambiato indirizzo a voler notificare al Gruppo l'eventuale modifica.

APPLAUDITO CONCERTO in Piazza Cesare Battisti

Giovedì 19 u. s. festa di S. Giuseppe la fanfara della Sezione ha eseguito il suo primo concerto in piazza del Duomo. Il repertorio preparato dal M.º Uez è stato eseguito in modo perfetto ed applaudito lungamente dal numeroso pubblico presente.

La Sezione porge al maestro ed a tutti i componenti la fanfara le più vive congratulazioni.

A VEZZANO

il giorno 8 febbraio u. s. si sono riuniti in assemblea tutti gli alpini del Gruppo di Vezzano per discutere sull'attività svolta e sui problemi in programma per il corrente anno sociale.

Non siamo in grado di dare schiarimenti più precisi in quanto non è ancora pervenuto alla Sezione la relazione dei lavori dell'assemblea.

IMER

per interessamento di un Comitato provvisorio diretto dal Dott. Messina Bonaventura si è costituito ufficialmente, in data 10 gennaio c. a., il Gruppo alpini di Imer, già forte di 38 soci.

Nell'assemblea, che ebbe luogo appunto il 10 gennaio 1953, furono eletti a far parte del Consiglio Direttivo i seguenti alpini:

Capo Gruppo, dott. Messina Bonaventura; Segretario, Obber Guido; Cassiere, Tomas Aurino; Consiglieri Brandalise Mario, Boninsegna Enrico, Doff Pietro, Betega Giuseppe; Sindaci, Doff Sotta Giuseppe, Gebert Remo.

Il Gruppo di Imer ha concluso il carnevale di questo anno consumando nelle sale dell'albergo Pavione una buona cenetta, alla quale hanno partecipato numerosi ex alpini, onorati dalla presenza del sig. Sindaco e del Medico condotto. Non mancarono la solita sana allegria alpina ed i canti della montagna.

BORGO VALSUGANA

ci è simpatico ricordare che gli ex al-

pini di Borgo hanno voluto chiudere il carnevale riuniti intorno ai tavoli imbanditi dell'ospitale trattoria al Moro.

Inutile sottolineare che in quella occasione si sono rinsaldati i vincoli di fratellanza fra tutte le penne nere del luogo. Speriamo che l'allegria di quella serata sia servita a gettare le basi per il ricostituendo Gruppo A.N.A.

La Sezione invia a tutti gli alpini di Borgo Valsugana un vivo appello affinché ritornino, come in passato, ad occupare in seno alla Sezione il posto che loro compete, e per la grande importanza del centro e per la tradizione alpina delle sue genti.

RONCEGNO

Si sono riuniti alla metà di febbraio, per una festa in famiglia, gli scarponi iscritti al Gruppo A.N.A. di Roncegno, per ricordare con un'allegria rievocazione i tempi trascorsi e per ripetere nella gioia del simpatico incontro l'inesauribile repertorio dei canti alpini.

Il Capo Gruppo Pacher Giovanni ci comunica che il Direttivo sta lavorando attivamente per la preparazione della festa d'inaugurazione del Gruppo, la quale è prevista per il mese di settembre.

RIVA

sabato 21 febbraio u. s. nella sede nuova di Via Fabbri, s'è riunita l'assemblea generale ordinaria dei soci. Erano presenti l'ing. Casonato, il prof. Corsini ed il rag. Sampietro in rappresentanza della Sezione di Trento.

Il dott. Lutti, Capo Gruppo uscente, dopo aver commemorato i soci scomparsi: cap. Maroni; Magg. Pross e mar. Straulino ha riferito ampiamente sull'attività svolta dal Gruppo durante lo scorso anno sociale ed ha orientato i presenti sul programma futuro. E' seguita un'animata discussione sui problemi di carattere organizzativo, al termine della quale il prof. Corsini ha rivolto ai convenuti il saluto della Sezione. Molto interessante la relazione del socio Marcantonio Alberti circa l'Perigendo Monumento all'Alpino che il Gruppo di Riva ha da tempo progettato e per il quale molto è già stato fatto.

Durante l'assemblea è stato presentato ai soci don Gilio Foresti recentemente nominato Cappellano del Gruppo.

La votazione, effettuata dopo l'approvazione delle relazioni morale e finanziaria, ha dato i seguenti risultati: Presidente dott. Vincenzo Lutti; vice presidente Marcantonio Alberti; segretario geom. Remo Venturini; cassiere Remo Fiorioli; sindaco Lino Florio; consigliere Tullio Albertani, rag. Danilo Chinatti e Pederzoli.

Delegati per le frazioni sono stati nominati, per Torbole: rag. Bruno Oradini; per Nago Paolo Perugini e per Varone l'ing. Peloso.

Un particolare plauso va rivolto ai componenti il Consiglio Direttivo di Riva i quali hanno dotato l'Associazione di una Sede veramente degna, nella quale si dispone perfino di un servizio di bar.

TESERO

si è recentemente costituito un comitato, presieduto dall'alpino Mario Iellici, allo scopo di costituire il Gruppo A.N.A. del luogo. Gli organizzatori hanno già interessato la Sezione per avere tutti gli schiarimenti necessari alla conclusione del compito che si sono assunti. Il giorno 14 c. m. tutti gli ex alpini sono stati convocati in assemblea nell'aula magna del municipio. Non conosciamo ancora l'esito dei lavori dell'assemblea.

S. MARTINO DI CASTROZZA

per interessamento della guida alpina Segat Antonio, si è costituito il Gruppo A.N.A. di S. Martino di Castrozza. Molti sono ormai i soci che hanno versato l'importo della quota associativa per l'anno in corso e tutto fa sperare che fra breve anche i ritardatari contribuiranno, con la loro adesione alla nostra grande famiglia, a potenziare il promettente sodalizio. Si prevede prossima la prima assemblea di tutti i soci, dalla quale uscirà il Consiglio Direttivo del Gruppo ed un programma di massima per la futura attività.

FOLGARIA

Anche il Gruppo di Folgaria è ormai un fatto compiuto. Da tempo l'alpino Ugo Latempergher s'interessava alla risoluzione del problema e promesse esplicite erano state fatte il 18 gennaio u. s. in occasione della visita del Gruppo di Trento, dal Signor Sindaco Primo Erspamer, dal dottor Latempergher e dai numerosi alpini del meraviglioso altipiano, i quali tutti con squisita cortesia hanno onorato gli ospiti durante l'intera giornata.

DENNO

Domenica 8 marzo u. s. si sono riuniti gli alpini di Denno per procedere alla costituzione del Gruppo A.N.A.

Dopo breve discussione sui vari punti dell'ordine del giorno, i presenti hanno proceduto alla elezione della Direzione che risultò così composta: Capo Gruppo Dalpiaz Fausto; Segretario Dalpiaz rag. Rino; Cassiere Zadra Remo; Consiglieri Tonolini Giovanni, Conforti Mario; Sindaci Bregantini Livio e Paoli Luigi.

ASSEMBLEA ANNUALE DEI DELEGATI

Presenti i rappresentanti di oltre 2000 soci

Il giorno 7 dicembre 1952 si sono riuniti a Trento, nella sala del Consorzio dei Comuni, gentilmente concessa i delegati dei Gruppi A.N.A. della Sezione di Trento, per discutere il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione morale;
2. Relazione finanziaria;
3. Relazione del Collegio dei Sindaci;
4. Lettura del nuovo Regolamento della Sezione: sua discussione ed approvazione da parte dei delegati;
5. Potenziamento dell'organizzazione e piano di assistenza;
6. Votazione per l'elezione del nuovo Consiglio Direttivo, del Collegio dei Sindaci e della Giunta di Scrutinio;
7. Varie.

Erano presenti i delegati dei Gruppi di: Predazzo, Villamontagna, Levico, Bleggio, Segno, Pergine, Riva, Basella di Pinè, Strigno, Ziano, Pieve di Bono, Povo, Gardolo, Fornace, Castel Condino, Mattarello, Serrada, Mezzolombardo, Vezzano, Trento, Terlago, Villazzano, Molina di Fiemme, Rovereto, Cembra, Olle di Borgo.

A presiedere l'Assemblea è stato nominato l'Avv. G. B. Adami, quali scrutatori il dott. E. Caresia e il rag. E. Papaleoni, segretario il rag. A. Ebrinati.

L'Avv. G. B. Adami ha preso per primo la parola per porgere ai convenuti il saluto cordiale della Sezione e

per illustrare l'importanza dell'Assemblea e gli scopi della nostra Associazione.

La relazione morale del Consiglio Direttivo uscente, letta dal rag. R. Brocai ha toccato i seguenti punti:

Organizzazione: Il periodo di reggenza ha segnato una decisa rinascita nella vita associativa della Sezione; ne sono prova i numerosi Gruppi costituiti e le riuscitissime manifestazioni svoltesi in molti Comuni della nostra Provincia.

Il lavoro programmato dalla Direzione uscente non può dirsi comunque finito; molti sono i Gruppi che dovranno fra breve costituirsi, grazie all'opera di propaganda svolta dalla Sezione ed alla spontanea ed entusiastica collaborazione degli alpini della periferia. Ad essi particolarmente va tributato il plauso riconoscente di tutti i soci: purtroppo, per mancanza di spazio, non possiamo elencare i nominativi dei veri artefici della rinata Sezione di Trento.

Attività ricreativa: La Sezione ha provveduto alla formazione di una fanfara alpina, lavoro al quale attese con zelo, sottoponendosi a sacrifici non indifferenti, poichè da tutti era riconosciuta l'importanza di tale iniziativa, per quanto riguarda la vita del nostro Sodalizio. La fanfara ha già dato ottimi risultati, dal suo primo esordio, avvenuto il 21 settembre 1952 in occasione della manifestazione di Pieve di Bono ad oggi. Ovunque è stata salutata con entusiasmo ed applaudita con vera simpatia.

Numerose gite ed escursioni sono state eseguite per iniziativa della Sezione e dei Gruppi; tali iniziative saranno potenziate maggiormente nell'avvenire poichè dobbiamo riconoscere in esse un mezzo importantissimo per favorire la fusione spirituale dei soci.

Attività sportive: La Sezione non mancherà di porre ogni sua cura nella realizzazione di manifestazioni a carattere sportivo. Siamo prossimi, a questo proposito, alla 4. edizione del Campionato Nazionale A.N.A. di sci ed a varie altre competizioni sportive tipicamente alpine alle quali non mancheranno gli atleti trentini. Il Campionato Nazionale di sci sarà organizzato dalla nostra Sezione in collaborazione con il Gruppo di Ziano e con la Soc. Sportiva «Cauriol» e verrà disputato l'8 febbraio 1953, sulle nevi di Ziano.

L'organizzazione tecnica è stata affidata all'azzurro Daniele Zorzi Capo Gruppo A.N.A. di Ziano.

Adunata del 28 settembre 1952: La manifestazione del 28 settembre non ha bisogno di particolari commenti poichè è un fatto che si commenta da sè: Trento in quel giorno ha visto affluire da

comitato promotore per la raccolta delle adesioni e per indire l'Assemblea costitutiva del Gruppo.

TAIO

L'alpino Inama Luigi sta attivamente lavorando per raccogliere adesioni e procedere quanto prima alla formazione del Gruppo degli alpini di Taio e dintorni.

CAVALESE

il giorno 12 marzo si è riunito in Cavalese un gruppo di vecchi scarponi per fissare il programma che porterà alla realizzazione del legittimo desiderio di tutti gli alpini del luogo quello di vedere finalmente costituito il Gruppo A.N.A.

Per il giorno 28 marzo alle 20 è stata indetta l'assemblea generale nella quale verrà nominato il Consiglio Direttivo e sarà fissata la data ed il programma della cerimonia di inaugurazione del Gruppo e Benedizione del Gagliardetto. La manifestazione dovrà avere particolare solennità in quanto è intenzione degli organizzatori di far affluire in Cavalese tutti gli alpini della Valle dell'Avio.

MATTARELLO

Il giorno 8 febbraio si è riunita l'assemblea dei soci per discutere un ordine del giorno riguardante l'organizzazione di una festa campestre che verrà preparata per la prossima estate.

In seguito a pratica iniziata dalla Direzione del Gruppo ed inviata dalla Sezione alla Sede Centrale, il Gruppo è stato intitolato alla memoria della M. O. Guido Poli di Mattarello.

VILLAZZANO

Ha avuto luogo domenica 22 c. m. l'attesa e riuscitissima «Sagra degli Alpini» della quale daremo relazione dettagliata sul prossimo numero.

Continua nel prossimo numero

**il 25 aprile 1953
A S. ALESSANDRO - RIVA
avrà luogo l'inaugurazione del Gruppo. Dalla nostra sede di via Belenzani, partirà, alle ore 13 precise una corriera. Prenotatevi entro il 23 aprile.**

Andata e Ritorno L. 400

...UNA LETTERA

Egregio Signor Presidente,

In primo luogo sento il dovere di esprimere le mie felicitazioni per le gare Nazionali che si sono svolte il giorno 8 u. s. a Ziano. A quanto ho appreso dai giornali locali sono riuscite magnifiche sotto ogni aspetto, peccato che io non abbia potuto esser con voi. Rendo noto, Signor Presidente, che se avrà bisogno delle mie prestazioni, dove posso, sarò sempre presente come un fedele Alpino. Tutti i giorni io sono libero dalle ore 12 alle 18 e le domeniche dalle ore 11 alle 19. Oggi stesso ho rinnovato l'abbonamento della tessera di socio per l'anno 1953, come è mio dovere e di tutti gli alpini in congedo, per mantenere la nostra gloriosa e vecchia tradizione di Veci. Sarei molto onorato di poter fare la Sua conoscenza e poter stringer-

Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto

DIREZIONE GENERALE TRENTO

Sedi		Agenzie CIT		Ricevitoria - Tesoreria Provinciale	
TRENTO	Tel. 2831 - 3731	Trento	Tel. 2588 - 3852	Trentino Alto Adige	
Agenzia Città	Tel. 3786	Canazei	Tel. 3	Tel. 1259	
ROVERETO	Tel. 1564 - 1565	Cavalesse	> 2	ESATTORIE E TESORERIE	
Filiali e Agenzie		Fiera di Primiero	> 8	in tutti i Comuni della Provincia	
Andalo	Tel. 16	Lavarone Cappella	> 10		
Arco	> 27	Lavarone Chiesa	> 20		
Avio	> 118	Malè	> 2		
Borgo	> 5	Mezzolombardo	> 48		
Canazei	> 3	Molveno	> 27		
Cavalesse	> 2	Pieve Tesino	> 94		
Cembra	> 903	Pinzolo	> 2		
Cles	> 15	Ponte Arche	> 119		
		Primiero	> 9		
		Riva s/ Garda	> 63		
		S. Martino Castrozza	> 9		
		Tione	> 26		
		S. Martino Castrozza	> 9		

La CASSA DI RISPARMIO effettua per conto dei propri clienti:

IL SERVIZIO PAGAMENTO IMPOSTE E TASSE

Nessuna preoccupazione per le scadenze - Nessuna perdita di tempo - informazioni presso tutti gli uffici dell'Istituto

TUTTI I SERVIZI BANCARI E TURISTICI

FESTA DI CEMBRA - contin.ne

dizione del vessillo al quale fungevano da madrina e da padrino i signori Amabile Giovannella e Angelo Paolazzi, genitori di caduti alpini. Riprendeva quindi il corteo e tutti si portavano sulla piazza ove, da un palco eretto, il costruttore e l'animatore del gruppo di Cembra, il dinamico Guido Nardon, diceva ai convenuti un discorso che riporteremo per intero nel prossimo numero del giornale. Seguiva il presidente della Sezione, rag. Brocai, che additava nella madrina del gagliardetto il simbolo di tutte le mamme e di tutte le spose che hanno perduto in guerra i loro più cari e chiudeva il Sindaco rinnovando il suo saluto e il suo compiacimento per la bella manifestazione. Poi canti alpini e concerto delle fanfare che tenevano in animazione il paese fino all'imbrunire.

In memoria di RENATO BALDO

Il giorno 4 marzo u. s. in Aldeno è deceduto l'ex alpino Baldo Renato. Reso cieco dalla malattia e costretto da quasi sei anni a letto, ha sempre dato a tutti, anche nei momenti più tormentosi del male, l'esempio mirabile della sua rassegnazione e della sua bontà. In una recente visita fattagli dal capogruppo, assieme al rag. Sampietro e al cappellano militare don Onorio ha rivissuto colle sue parole, uscenti a stento dalla sua bocca i momenti tristi e felici della «naia». Non occorsero parole di conforto in quella circostanza; seppe lui tenere vivace il tono della conversazione coi suoi commenti umoristici su fatti e persone del Btg. Trento, al quale non ha mai nascosto il suo orgoglio di avere appartenuto. Sempre distintosi nel paese per la sua briosa giovialità ed esuberanza giovanile, la sua morte ha destato in tutti un profondo rammarico. Ai funerali prese parte anche il rag. Sampietro in rappresentanza del C. D. della Sezione, il quale ha espresso alla desolata mamma il cordoglio di tutti gli iscritti. Nave Bonfiglio

LUTTI

TRENTO
Il 7 marzo u. s. si è spento a Trento dopo lunga malattia, all'età di 59 anni, il Ten. Col. Alpini rag. MARIO MENESTRINA, legionario Trentino.
Il 14 marzo u. s. è deceduto improvvisamente all'età di 50 anni il socio dott. LUIGI CRISTELLOTTI, Capitano degli Alpini.
Il 17 e. m. si è spenta la signora ELVA PERMETTI ved. PAPALEONI, 73enne, madre del nostro socio e collaboratore rag. Ezio Papaleoni Capitano Alpini epl.
RIVA
Il 18 u. s. è spirata all'età di 86 anni la signora ROSA ANGELINI n. MISEROTTI, madre del Capitano Alpini Renzo Angelini caduto eroicamente sul fronte Greco il 10 marzo 1941 nelle file del Btg. Trento.

Soci Sostenitori DEL GRUPPO DI TRENTO

- 23) Schirripa Giuseppe
- 24) Mendini dr. Bruno
- 25) Alessandrini Umberto
- 26) Less ing. Renzo

GAGLIARDETTI

LA SEZIONE HA LA POSSIBILITA' DI FAR CONFEZIONARE GAGLIARDETTI REGOLAMENTARI, COMPLETE DI ASTA CON AQUILA, AL PREZZO DI L. 7000.
I GRUPPI SPROVVISTI DEL GAGLIARDETTO NE FACCIANO RICHIESTA INVIANDO L'IMPORTO RELATIVO.

Chiunque desidera far pubblicare su «DOS TRENT» notizie riguardanti MATRIMONI - NASCITE - LUTTI che abbiano inerza con la vita della Sezione, è pregato d'inviare le notizie direttamente alla Redazione sita in Trento - via Belenzani 3.
Ogni inserzione è gratuita.
Il presente invito è rivolto particolarmente ai Capi Gruppo.

UNA LETTERA,, - continuazione

Le la mano da vecchio commilitone. Ora termino con farLe i miei più sinceri auguri. Giovanni Endrizzi (Sergente degli Alpini in congedo)

Caro Endrizzi, leggo con piacere la Sua lettera perchè sento nelle Sue parole la sincerità e la generosità degli alpini. Abbiamo molto bisogno del Serg. M. Endrizzi e la Sua offerta di collaborazione, come quella di qualsiasi altro socio, è sempre bene accolta dalla Sezione Alpini di Trento. In sede potremo conoscerci e con piacere ci stringeremo la mano «da vecchi commilitoni». Tanti cordali saluti IL PRESIDENTE

Offerte Pro "Dos Trent,,
precedenti L. 1500
Un «vecio» Uff. del Trento 2000
Dott. A. Danieli 300
Totale L. 3800

GRAN BAZAR TARENTINO

Ditta **Chesani**

Trento

VIA MANTOVA 12 - TELEFONO 13-41

INGROSSO

DETTAGLIO

TESSUTI - ARREDAMENTO - TELERIE - LANA MATERASSI, CRINE, PIUMA E AFFINI FILATI - MERCERIE - BIANCHERIA - MAGLIERIE - CALZE - GUANTI - CONFEZIONI ARTICOLI MODA - ARTICOLI VIAGGIO - ARTICOLI SPORT - CASALINGHI CHINCAGLIERIE - GIOCATTOLI - GALANTERIE - PROFUMERIE

ISTITUTO DI CREDITO FONDIARIO DELLA REGIONE TRIDENTINA

VIA CALEPINA N. 1 - TRENTO - TELEF. 2175 - 2176

Concede Mutui Ipotecari a lungo termine

Eroga nella Regione mutui sul **Fondo incremento edilizio** (L. 10-8) 1950 N. 715) e mutui a favore dell'Agricoltura (L. 25-7-1952 N. 949)

Compra e vende Cartelle Fondiarie di propria emissione

Reddito annuo effettivo fruttato da una Cartella al 5% **circa il 7.50 %**
Esente per legge da ogni imposta presente e futura:

Chiarimenti e prospetti presso l'Istituto emittente

Funivie della Paganella

metr 2000 s. m.

7 Km. di pista di discesa
Sole e neve sciabile sino a maggio

Panorama sulle Dolomiti di Brenta
Alberghi a Fai

Servizio corriere da Trento

30 minuti da Trento sulla Paganella!

SCONTI PER COMITIVIE

Direzione: TRENTO

BANCA DI TRENTO E BOLZANO

SOCIETÀ PER AZIONI - CAPITALE SOCIALE E RISERVE LIRE 115.140.000
SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN TRENTO

SEDI:

TRENTO - Via Mantova 19 Tel. 22-65, 22-66, 22-67, 34-65, 11-45
BOLZANO - Piazza della Mostra 3 Tel. 42-42, 42, 43

FILIALI:

Borgo - Bressanone - Brunico - Cavalese - Cles - Cortina d'Ampezzo - Egna Fortezza - Levico - Merano - Mezzolombardo - Moena - Ortisei - Pergine Riva - Rovereto - Salorno - Termeno Tione - Vigo dt Fassa

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA E BORSA

Giuseppe Niccolini - Trento

PIAZZA ITALIA

TELEF. 19-54



Tessuti - Confezioni - Lane Borgosesia

Calzature TOCCOLI TRENTO

LARGO CARDUCI 44 - TEL. 10-57

*Le migliori calzature
I migliori modelli
I migliori prezzi*

RECAN

VIA S. PIETRO 32 S. P. A. TRENTO
TELEFONO 22-49

Radio e apparecchi televisivi:
Conces. per la Provincia di TRENTO:
Philips - Allocchio Bacchini - Voce del Padrone - Telefunken.

Elettrodomestici:
Conces. per la Provincia di TRENTO:
Lava biancheria - Candy - Fiat - Westinghouse Bendix - Frigorifero Fiat e frigoriferi americani.

SCONTI SPECIALI PER ALPINI

CELESTINO MARGONARI
Direttore responsabile

Autorizzazione del Tribunale di Trento
30 gennaio 1953 - N. 36 del Registro
Tipografia C. AOR - Trento